

# FRA VOCAZIONE BIOTECH E APPROCCIO CIRCOLARE

*La ricerca in ambito biotecnologico e la scelta di utilizzare materie prime recuperate dalle filiere del territorio e, quindi, rivalorizzate sono alla base delle strategie e delle politiche di crescita di uno storico brand varesino attento all'innovazione e all'ambiente*

**ROBERTO CARMINATI** giornalista



**Marine Capron,**  
market  
manager,  
personal care

**A**l 2026 ROELMI HPC si è affacciata nelle vesti di una realtà intenzionata a ritagliarsi un ruolo di primo piano nelle biotecnologie e nella chimica verde applicate alla cosmetica e alla nutraceutica. Nell'intento di coniugare ricerca scientifica, sostenibilità e rigore produttivo, l'azienda sta ampliando le capacità di R&D anche grazie a nuovi impianti dedicati e alla creazione di linee di ingredienti innovative. «Quella di ROELMI HPC – spiega a Kosmetica la market manager personal care, Marine Capron – è una visione della crescita orientata alla competitività su scala globale e alla trasformazione dei processi industriali verso modelli più etici e responsabili».

**Quali linee di prodotto esprimono oggi più compiutamente questa vision?**

«L'esempio è dato dalla gamma SeidoTech®, che rappresenta la sintesi naturale tra la vocazione biotecnologica e l'approccio circolare della nostra azienda. L'idea alla base è stata quella di trasformare dei sottoprodotti agroindustriali ad alto potenziale in ingredienti cosmetici dall'elevato valore funzionale. Qui entra in gioco la ricerca biotecnologica: attraverso processi di fermentazione controllata e tecnologie proprietarie, le biomasse vengono riattivate biologicamente, liberando e potenziando i metaboliti bioattivi con specifiche performance

dermocosmetiche. Parallelamente, lo spirito di circolarità trova espressione nella scelta di materie prime upcycled, recuperate da filiere locali, che vengono valorizzate invece di essere destinate a smaltimento. Nel caso specifico di SeidoTech®, la fermentazione biotecnologica è un autentico acceleratore funzionale: consente, cioè, di ottenere ingredienti standardizzati, più biodisponibili e con attività biologica potenziata rispetto all'estratto originario. Infatti, l'innovazione scientifica e l'upcycling non sono per noi due elementi separati, ma le parti integrate di un'unica strategia di trasformazione di un by-product in una soluzione high-tech, capace di coniugare performance, sicurezza e impatto ambientale positivo».

**Al di là del suo portato d'innovazione, che cosa rende questa linea particolarmente competitiva?**

«La competitività della linea non risiede solo nel essere tecnologicamente innovativa, bensì nella sua capacità di coniugare efficacia misurabile, affidabilità

## IN NUMERI

19,6 milioni di euro: il fatturato di ROELMI HPC nel 2025 | 3 i nuovi ingredienti in lancio nel 2026 | 73 gli addetti in Italia



## R&D: destinazione futuro

L'attività di R&D di ROELMI HPC è trasversale: spazia dalle biotecnologie avanzate alla chimica verde, con una visione orientata alla sostenibilità misurabile e alla performance. L'azienda sta estendendo l'utilizzo di processi fermentativi mirati per ottenere molecole funzionali a elevata biodisponibilità mentre prosegue la ricerca su nuove matrici agroindustriali valorizzabili. Parallelamente, è in corso lo sviluppo di ingredienti per il benessere sistemico in un'ottica di inside-out beauty e la creazione di sinergie tra cosmetica e nutraceutica. Sempre più centrale è l'adozione di strumenti di Life Cycle Assessment e metriche ESG per quantificare l'impatto ambientale dei nuovi ingredienti già in fase progettuale. L'intenzione dichiarata è essere un partner scientifico strategico capace di anticipare i trend coniugando sostenibilità e tecnologia e offrendo soluzioni misurabili per un'industria cosmetica sempre più orientata alla responsabilità e all'efficacia.



industriale, sostenibilità concreta e valore di mercato, rispondendo in modo integrato alle esigenze tecniche e strategiche dei brand cosmetici contemporanei. Le performance comprovate da evidenze scientifiche e test di efficacia riportano risultati misurabili e garantiscono credibilità tecnica verso i marchi clienti e i formulatori. Gli attivi presentano elevata riproducibilità e costanza qualitativa: sono elementi fondamentali per l'industria cosmetica, che richiede lotti stabili e prestazioni prevedibili. Per finire, la valorizzazione dei sottoprodotti agroindustriali si traduce nella netta riduzione dell'impatto ambientale, in una supply chain più corta e trasparente, nell'allineamento ai criteri ESG sempre più richiesti dai grandi player».

**Quali sono state le principali criticità affrontate in sede di sviluppo?**

«Nel percorso di studio, ricerca, sviluppo e industrializzazione di SeidoTech®, ROELMI HPC ha affrontato difficoltà tipiche dei progetti biotech ad alto contenuto innovativo. Le criticità non sono state solo ostacoli tecnici, ma opportunità per rafforzare il modello industriale: con rigore scientifico, controllo di processo e visione strategica abbiamo trasformato la complessità in vantaggio competitivo strutturale. Le principali sfide possono essere ricondotte alla variabilità della materia prima upcycled e all'ottimizzazione del processo biotecnologico. La prima è stata affrontata tramite una rigorosa qualificazione dei fornitori e un'implementazione di processi di fermentazione capaci di normalizzare e standardizzare il profilo metabolico finale. Per la seconda sono state studiate con attenzione le condizioni fermentative».